

## Il Natale nel primo anno di vita

Tra le feste dell'anno il Natale ha un'importanza particolare nella vita dei bambini, fin dal primo anno di vita. E' sbagliato pensare che a questa età il Natale passi sopra la loro testa, che siano troppo piccoli per esserne coinvolti. Non è così. A parte il fatto che dopo i sei mesi il bambino comincia a percepire in maniera più precisa il mondo esterno e a interagire con esso, bisogna dire che anche prima le sue antenne verso l'ambiente circostante sono ricettive, come tante ricerche ormai confermano. Certo, si tratta di trovare i modi e i momenti giusti per metterlo in contatto con aspetti della festa che egli è in grado di recepire. Ma non farlo sarebbe una perdita per lui e per la famiglia. Feste come il Natale, infatti, con i suoi profondi significati simbolici (la nascita, l'attesa di un mondo nuovo), i suoi riti (la Corona dell'Avvento), le sue tradizioni (il presepio, l'albero, Babbo Natale, il "cenone" della vigilia e il pranzo di Natale allargato ai parenti), il calore e l'intensa partecipazione affettiva che sollecita, costituiscono dei veri capisaldi per dare al bambino il senso di appartenenza (che parte sempre dalla famiglia). Ma anche per costruire legami forti su cui fondare una sicurezza interiore che lo accompagnerà per tutto il resto della vita.

Naturalmente tutti questi aspetti assumeranno maggiore spessore e significato negli anni successivi. Ma fin da ora il piccolo può beneficiarne. Non dimentichiamo che il suo rapporto con l'ambiente esterno è intenso. Egli assorbe come una spugna ciò che sente e vede, non solo con i sensi, ma con un'intuizione molto sviluppata: su quello che riceve costruisce pian piano la sua personalità. E i messaggi che vengono dal Natale - certo, se in casa c'è un clima sereno e lo spirito giusto - sono positivi perché aprono alla vita e alla presenza di un Dio che accompagna con amore i nostri passi.

Ma nella pratica, come far vivere il Natale ai bambini che non hanno ancora concluso il primo anno di vita? Come coinvolgerli in questa grande festa? Prima di fornire alcuni suggerimenti, è necessaria una premessa. Il piccolo ha bisogno di *una guida* che in maniera semplice e nei tempi giusti gli faccia scoprire, al suo livello, alcune cose belle del Natale. Questa guida non può che essere la madre per l'intensità del rapporto che la lega al piccolo. Ma anche il ruolo del padre, dei nonni e dei fratelli più grandi può essere importante. Il compito di guida della madre si rifà all'intensa comunicazione verbale con il bambino che dovrebbe essere in atto fin dalla nascita. Si tratta di quelle "chiacchierate" in cui la donna trasmette ogni giorno al figlio l'affetto, l'amore, la sicurezza di cui ha bisogno e che lo aiutano ad entrare in contatto col mondo. L'unico accorgimento è di parlare in maniera semplice e piana, evitando certi linguaggi con cui ci si rivolge ai bambini come fossero degli animali domestici.

Ma che vuol dire fare da guida al bambino? Vuol dire presentargli le cose belle con cui si prepara e si vive il Natale in famiglia. Ecco alcuni esempi.

*"Chiara, tra poco è Natale. Domani comincia l'Avvento e a pranzo metteremo al centro della tavola la Corona dell'Avvento. Eccola, guarda com'è carina! Vedi, ci sono quattro candeline. L'accenderemo una ogni domenica prima di mangiare e diremo una piccola preghiera. Quando saranno accese tutte e quattro vorrà dire che la Notte Santa è vicina, che Gesù sta per nascere!"*

*"Chiara, domani è sabato. Papà non lavora e comincerà a fare il presepio. Ho già tirato fuori la scatola con tutte le cose che servono. Guarda, questa è Maria, la mamma di Gesù. E questo è San Giuseppe, suo marito. Ti faccio vedere anche l'angelo che darà ai pastori la grande notizia: in una grotta qui vicino è nato Gesù, il Salvatore, andate a trovarlo e poi fatelo sapere a tutti! Ma vedrai che*

*bello quando queste statuine saranno dentro il presepio, con le montagne, un piccolo torrente, la grotta, i pastori ...”*

*“Chiara, è arrivato il momento di preparare l’albero di Natale. Sarà un albero un po’ vero e un po’ di fantasia. E’ vero perché rappresenta proprio un albero: lo vedrai quando ce lo porteranno oggi pomeriggio. Ma è anche di fantasia perché tra i suoi rami ci metteremo non i frutti veri, ma delle cose bellissime. Eccone alcune. Guarda questa palla colorata ... e guarda questa stella d’argento..., e ancora questo filo d’oro..., e questo piccolo orsetto... Li appenderemo, insieme a molte altre cose, sull’albero per ricordare i tanti e bellissimi doni che Dio ci fa. E questo mentre aspettiamo il suo dono più grande e meraviglioso: Gesù, suo Figlio che viene tra noi per portarci la gioia, la pace e l’amore”.*

*“Chiara, tra poche ore comincia la notte Santa, quella in cui nasce Gesù, il nostro Salvatore. Stasera verranno da noi i nonni, gli zii e anche altri parenti ... Ceneremo tutti insieme facendo una grande tavolata. Sarà un pranzo speciale, con tante cose buone da mangiare. Saremo tutti molto contenti perché festeggeremo l’arrivo del Bambinello che Dio manda tra noi per portare la pace e l’amore. E la nostra gioia quest’anno sarà ancora più grande perché ci sei tu, il dono più straordinario che il Signore potesse fare a mamma e a papà”.*

Alcuni si chiederanno se bambini così piccoli siano in grado di comprendere discorsi di questo tipo. La risposta è sì: come tante esperienze da tempo dimostrano, il bambino afferra il senso di quel che gli si dice in un’età che precede di gran lunga quella dell’acquisizione del linguaggio. Questo è un fatto importante, al di là dell’occasione del Natale, da non dimenticare mai.

Passiamo ora ad alcuni suggerimenti più specifici che naturalmente andranno adattati dai genitori alle diverse situazioni.

**La Corona dell’Avvento.** Anche se quando ci si mette a tavola il bambino ha già mangiato, è importante che egli sia presente al momento in cui viene accesa la candela e la famiglia recita la breve preghiera. Prima si spiega ciò che si sta per fare (*Adesso papà accende la prima candela... Adesso leggeremo la preghiera della prima domenica d’Avvento ... Adesso ci prendiamo per mano e recitiamo insieme l’Ave Maria...*) e poi lo si esegue. Vedere i genitori protagonisti di questo piccolo rito familiare e vederli pregare, prepara il piccolo a scoprire la dimensione soprannaturale della realtà e la presenza di un Dio che è vicino alla sua famiglia e la benedice.

**L’albero di Natale.** In questo primo anno di vita conviene forse preparare l’albero senza la presenza del bambino, che finirebbe con il complicare il lavoro da fare. La cosa però, potrà essere giocata in positivo, fruttando l’effetto sorpresa capace di suscitare stupore e meraviglia di fronte ai colori, alle luci, ai luccichii. L’albero andrà poi presentato nei particolari, riprendendo le considerazioni fatte sopra.

**Presepio.** Anche per la realizzazione del presepio vale quanto detto per l’albero di Natale. Solo che qui la presentazione dovrà essere più ampia e articolata, in modo da spiegare la scena di vita che è sotto gli occhi del piccolo. Ai bambini che stanno per raggiungere il primo anno di vita, si può provare a raccontare la storia di Natale facendo uso delle statuine essenziali (la Sacra famiglia, il bue, l’asinello, la stella, i pastori...). Tornando al presepio stabile, realizzato a parte, per creare momenti di partecipazione più intensi sarà bene collocare il Bambinello al suo posto proprio la notte di Natale (o la mattina dopo), alla presenza del piccolo e con le opportune spiegazioni. Lo stesso discorso vale per l’arrivo dei Re Magi, il giorno dell’Epifania. In questo caso i tre personaggi andranno presentati con i

loro nomi (*questo è Melchiorre, questo è Baldassarre, questo è Gaspare*), spiegando che erano persone tanto importanti le quali, guidate dalla Stella Cometa, sono giunte a Betlemme per adorare Gesù.

**Canti di Natale.** Non va mai dimenticato che al bambino piacciono molto la musica e il canto e che entrambi lasciano in lui segni profondi e positivi. La tradizione dei canti di Natale è vastissima e tutti ne conosciamo qualcuno. Sarebbe bello che i genitori li cantassero ai propri figli (eliminando ogni forma di pudore che può nascere in questi casi). Alcuni di essi possono diventare delle stupende ninna-nanna da utilizzare in questo periodo. Un'altra possibilità (che accompagna la precedente senza però sostituirla) è quella di utilizzare cassette o CD contenenti musiche e canti natalizi. E' un modo per creare un clima di festa e di gioia che non sarà dimenticato.

Questi sono solo alcuni spunti. Molti altri potranno trovarli gli stessi genitori, magari riprendendo tradizioni che nel nostro paese variano da regione a regione, e anche da famiglia a famiglia (ma che purtroppo vanno scomparendo). L'importante è che i bambini fin da questo primo anno possano fare del Natale un'esperienza forte e coinvolgente, in qualche modo unica nella scansione dell'anno che presto impareranno a conoscere.

### **Difficoltà**

L'unica difficoltà è che i genitori, avendo bambini così piccoli, pensino che non siano ancora in grado di partecipare ai riti e alle tradizioni del Natale, finendo così con il non coinvolgerli direttamente. E' un errore, lo abbiamo già detto all'inizio, da non commettere. C'è poi da segnalare un rischio: quello di eccedere negli stimoli, così come nei regali, finendo col creare un effetto stordimento. Il piccolo avendo innanzi a sé ancora tantissimi Natali, ha tutto il tempo per scoprire e far proprie le infinite magie di questa festa straordinaria.